

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022
ultima revisione a.s. 2019-2020

ISTITUTO SUPERIORE PER L'ENOGASTRONOMIA DIEFFE *PARITARIO*

Approvato dal Collegio Docenti del 10/09/2019

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". (Legge 107/2015 - art. 1 comma 14)

INDICE DEL DOCUMENTO

1 - STORIA E IDENTITA' DELL'ISTITUTO

2 - ENTE GESTORE

3 - RAGIONI E OBIETTIVI DELLA SCUOLA

4 - LA DIDATTICA

5 - IL PERCORSO QUINQUENNALE

6 – LA VALUTAZIONE

7 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA E AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO

8 – RUOLI, RESPONSABILITA' E COMPETENZE

9 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

10 – GLI ORGANI COLLEGIALI

11 – PERCORSSI PERSONALIZZANTI PER ADULTI

12 – SITO INTERNET-REGISTRO ELETTRONICO

1 - STORIA E IDENTITA' DELL'ISTITUTO

L'Istituto Superiore per l'Enogastronomia Dieffe di seguito (ISE Dieffe), è un **Istituto Professionale – Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Paritario (come da Decreto di Parità scolastica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) prot. Nr. 7765/C19a del 16/06/2014).**

L' ISE Dieffe ha attualmente attive due articolazioni previste dall'ordinamento degli istituti professionali dei servizi alberghieri:

- **ENOGASTRONOMIA**
- **SERVIZI DI SALA E VENDITA.**

Progetta e realizza, inoltre, una articolata attività di percorsi professionalizzanti per adulti, non solo in ambito enogastronomico, con rilascio di attestato e certificazione delle competenze, secondo lo schema *EQF - European Qualifications Framework* - ovvero il Quadro europeo delle competenze.

Sede principale dell'ISE Dieffe:

via Risorgimento nr. 29/a

35027- Noventa Padovana (PD).

Sito web: www.istitutoenogastronomico.com

E mail: ise.padova@dieffe.com – segreteria@istitutoenogastronomico.com

Tel. Segreteria: 049-9865073

L'ISE Dieffe si propone agli allievi, alle famiglie, al territorio, alle realtà sociali e produttive, agli enti locali, al sistema formativo in generale, come un ambiente di apprendimento e di sviluppo locale - una scuola e una realtà:

1. Libera: in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando;

2. Pubblica: si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione, strumento efficace e qualificato dell'istruzione secondaria;

3. Laica: aperta a tutti, capace di rispetto e di valorizzazione per ogni posizione culturale e religiosa in forza di un chiaro riferimento ideale alla tradizione educativa e formativa della dottrina sociale della Chiesa.

L'Istituto nasce e si sviluppa per realizzare un percorso scolastico che:

- aiuta gli allievi a costruire un progetto di crescita personale e professionale coerente con la propria specificità;

- valorizza e tiene in considerazione la dimensione relazionale, affettiva, cognitiva e comportamentale, coniugando il percorso educativo con l'apprendimento di adeguati strumenti di formazione tecnica e professionale preparando all'accesso all'università e al mondo del lavoro. *Prevede la normativa che "L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento."* (D.P.R.275/99).

In linea con queste indicazioni l'ISE Dieffe, nel prossimo triennio scolastico, affronterà la progettazione e la costruzione di azioni e interventi per favorire e migliorare ulteriormente il **raccordo** tra il sistema dell'Istruzione professionale (I.P.) e il sistema dell'Istruzione e formazione professionale (I.eF.P.).

Attiverà inoltre la fase progettuale conseguente all'applicazione del Decreto legislativo 13/04/2017 nr. 61, relativo alla revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale che prevede la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

Amplierà l'offerta formativa rivolta agli adulti in termini di gamma di contenuti e settori di intervento.

L'ISE Dieffe progetterà, verificandone le condizioni di fattibilità:

- l'avvio di un percorso serale per il conseguimento del Diploma di maturità quinquennale per adulti;
- studierà l'avvio di un percorso nel settore digitale;
- promuoverà la propria partecipazione a reti di istituti, alle iniziative degli ITS e/o IFTS e amplierà il rapporto con la rete degli stakeholders.

2 - ENTE GESTORE

Ente gestore dell'ISE Dieffe è la Società Cooperativa Dieffe (di seguito Dieffe), una realtà impegnata da oltre 25 anni ad accompagnare persone e imprese nel percorso di crescita professionale ed organizzativa, trasferendo competenze e conoscenze adeguate alle esigenze di sviluppo di giovani e adulti.

L'esperienza formativa della Dieffe è l'alveo in cui è nato e si è sviluppato l'ISE Dieffe proprio per rispondere al bisogno evidente di un percorso scolastico/professionale che potesse conferire ai giovani del territorio il Diploma di Maturità nell'area specifica dell'enogastronomia.

La Dieffe è gestita da laici; ed è dotata di strumenti e organi previsti dal Codice Civile per il raggiungimento delle proprie finalità espresse nello statuto.

Suoi organismi principali sono l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione. A quest'ultimo compete garantire la nomina del Coordinatore delle attività didattiche e la continuità delle condizioni finanziarie, strutturali ed amministrative per un efficace funzionamento dell'Istituto.

Dieffe è presente con proprie sedi operative in varie regioni del Nord Italia e si rivolge a giovani e adulti con una ampia offerta formativa nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, opera con certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 ed è soggetto accreditato presso la Regione Veneto come Organismo di Formazione (OdF) sui settori Orientamento, Formazione di base, Formazione superiore e Formazione continua e per i Servizi al lavoro.

A partire dall'esperienza e dal Know-how maturato, Dieffe mette in atto un continuo lavoro di ricerca e innovazione per essere sempre all'avanguardia nei settori di sua pertinenza:

Sociale/educativo: assolvimento Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione professionale con rilascio di Qualifica triennale e Diploma tecnico professionale nel settore della ristorazione e della trasformazione agroalimentare.

Formazione ed aggiornamento professionale: percorsi formativi annuali per le qualifiche regionali 3° livello EQF di Cuoco, Operatore Pasticcere, Pizzaiolo, Gelatiere Artigiano, Birraio Artigiano, Bar manager, Casaro, Web graphic designer, Web marketing e Addetto alla contabilità;

Abilitazione alla Somministrazione di Alimenti e Bevande (exRec);

Addetto alla manipolazione e somministrazione di alimenti e bevande (Ex libretto sanitario).

Consulenza e formazione aziendale.

L'ISE Dieffe completa, con il percorso per il Diploma di Maturità professionale, l'offerta formativa della Dieffe.

3- RAGIONI E OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Perché un Istituto Professionale – Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Paritario, nel Veneto, in Provincia di Padova?

L'ISE Dieffe, ha avviato le proprie attività a partire dall'a.s. 2014/2015 e ha diplomato due classi quinte. E' una scuola giovane che risponde a un bisogno proveniente sia da famiglie e giovani del territorio, che da istituzioni, associazioni e imprese dell'ampio sistema turistico - alberghiero.

Frequentare una scuola paritaria' è una scelta che necessita di consapevolezza da parte dei genitori, dei docenti e degli amministratori.

Il percorso di istruzione professionale e di crescita umana e culturale che ne deriva, compone un innovativo e responsabile "ambiente di apprendimento" centrato sull'allievo e su suoi bisogni, favorendo un percorso di studi qualificato e personalizzato in grado di realizzare sia un pronto inserimento lavorativo che una prosecuzione degli studi universitari.

A partire dal contesto specifico del comparto turistico-alberghiero, l'allievo è accompagnato ad acquisire una visione sistemica e ad affrontare le più ampie tematiche sociali e culturali, a partire da quelle dello sviluppo locale (filieri corte, prodotti della tradizione, culture); di quello regionale e delle sfide a livello globale che riguardano lo sviluppo umano, sociale ed economico di tutti (fame nel mondo, disequilibri, migrazioni, sostenibilità, ambiente).

L'alimentazione e il turismo in questo senso sono ambiti peculiari, ricchi di motivazioni e di settori di azione per gli allievi che possono costruire i loro percorsi di crescita personale e professionale, apportando il loro originale contributo, in piena coerenza con le strategie Europa 2020 e gli Obiettivi dell'Agenda 2030 (ONU) per lo sviluppo sostenibile.

Nel proporre il proprio percorso, l'ISE Dieffe collabora pienamente, con la propria specificità, con le altre istituzioni scolastiche e formative esistenti nel territorio facendo parte integrante dell'offerta scolastica e formativa.

L'ISE Dieffe si fonda su una reale autonomia e su alcuni chiari principi didattico/educativi:

- **Una scuola non selettiva ma formativa:** l'obiettivo primario dell'ISE Dieffe è quello di valorizzare le risorse di ogni allievo in tutte le sue dimensioni, professionale, umana e sociale così da metterlo in grado di affrontare in modo libero e responsabile le sfide della vita.
- **Una professione per davvero.** L'ISE Dieffe propone una combinazione equilibrata di cultura e professionalità che consente al ragazzo di accedere al mondo del lavoro o all'Università o ai percorsi formativi post-diploma.
- **Una finestra sul mondo.** Le competenze acquisite durante il quinquennio permettono all'allievo di affacciarsi al mondo del lavoro locale, regionale e internazionale. Questo ampio

spettro di scelta è favorito dallo sviluppo del sistema turistico alberghiero e dalla didattica proposta dall'ISE Dieffe che:

- Organizza numerosi e qualificati incontri con esperti/professionisti per delle testimonianze su aspetti culturali e professionali specifici.
- Incoraggia la partecipazione degli allievi a concorsi a livello regionale e nazionale.
- Favorisce viaggi di studio ed esperienze all'estero (Irlanda, Inghilterra, Germania, ecc.) anche nell'ambito di progetti comunitari quali Erasmus e Move.
- Incoraggia e organizza incontri, gemellaggi e scambi con altre Scuole anche a livello internazionale.

Al fine di favorire l'inserimento professionale nell'area internazionale, la proposta formativa prevede lo studio di due lingue comunitarie - inglese e tedesco - le quali rappresentano una competenza peculiare, comunicativa e culturale personale. La conoscenza linguistica favorisce inoltre l'accoglienza dei turisti sul nostro territorio.

3.1 - L'ALLIEVO E'AL CENTRO DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Nella nostra scuola l'Allievo è chiamato a crescere e maturare come persona nella sua dimensione umana, sociale, culturale e professionale. E'accompagnato a crescere come capacità di rapporto positivo con sé stesso e con le persone e come competenza e passione nell'essere artefice dell'agire con le cose in vista del benessere proprio e degli altri.

Il percorso scolastico dell'ISE Dieffe si fonda proprio sull'ipotesi della convergenza tra questi due fattori:

educazione (sviluppo delle dimensioni della persona),
professionalità (acquisizione di competenze).

Sapere, saper fare e saper essere, diventano quindi gli elementi di un apprendimento che costruisce competenze.

Tale convergenza tra educazione e professionalità può essere sintetizzata nelle parole che seguono:

EDUCAZIONE - Scopo di un percorso educativo è "tirar fuori" ciò che già esiste in potenza nell'Allievo. Nel nostro Istituto non abbiamo in mente un "progetto uomo", un identikit dell'uomo che vogliamo formare, ci importa aiutare ogni Allievo a poter esprimere al meglio le proprie capacità, potenziandone le singole attitudini.

RESPONSABILITÀ - Il cammino di un Allievo verso il compimento di sé avviene nella concretezza dell'esperienza quotidiana, nell'orizzonte degli impegni, delle conquiste, delle sconfitte, delle provocazioni che l'esperienza di ogni giorno inevitabilmente propone ed impone. Perciò non esiste crescita umana e culturale senza assunzione di responsabilità chiare nel contenuto e nelle ragioni.

LIBERTÁ - Un Allievo scopre di essere libero come persona, solo se persegue con chiarezza lo scopo di realizzare pienamente la propria umanità, assumendosi le responsabilità della vita reale. Perciò la libertà è una conquista: non si è a priori capaci di scelta, ma è possibile maturare una capacità di scelta.

TRADIZIONE - La “Tradizione” viene proposta agli allievi come ipotesi di lavoro da cui partire, rispetto alla quale maturare in un cammino criticamente consapevole. Gli insegnanti propongono agli allievi il dato oggettivo della Tradizione culturale e civile della nostra società, aiutandoli e accompagnandoli nella ricerca e nel confronto con diverse fonti, favorendone una sintesi personale.

RAGIONE - La ragione è strumento di rapporto consapevole con la realtà, perciò saper utilizzare la propria ragione è condizione inevitabile per un rapporto attivo con la tradizione, per ogni assunzione di responsabilità e per vivere realmente la propria libertà. Nell’esperienza educativa e nel lavoro scolastico la ragione è la risorsa fondamentale di ogni Allievo.

CRITICITÀ - La criticità è la capacità di valutare e agire nella realtà affinché risponda alle esigenze dell’io; l’acquisizione di una capacità critica può essere indicata come scopo specifico di un’attività scolastica fondata sull’educazione della ragione.

La scuola deve tendere ad educare gli allievi affinché ogni loro azione, anche la più semplice, anche la più lontana dagli occhi degli “altri” (genitori, professori, datori di lavoro) possa essere affrontata come una creazione: ovvero possa essere l’occasione di realizzare qualcosa di assolutamente nuovo. Dalle azioni più semplici come lavare i piatti, tenere in ordine un ambiente, rivolgersi con discrezione e cortesia ad un collega o ad un docente, fino a quelle più impegnative dal punto di vista intellettuale come studiare, predisporre una relazione, gestire un progetto. Ognuna delle azioni può portare dentro il contributo unico ed irripetibile della propria persona, della propria originalità e della propria passione. Ogni azione può – in altre parole - imitare il dono della creazione.

3.2 - SCUOLA E FAMIGLIA: UNA COMUNITA’ EDUCANTE

Il percorso scolastico del nostro Istituto è basato su un rapporto di fiducia tra allievo, genitore e docente così da favorire una piena condivisione di contenuti e metodi didattici, comportamenti disciplinari e valutazioni nel rispetto preciso dei ruoli di tutti e di ciascuno.

In ogni passo del percorso scolastico va tenuto conto che gli allievi prima che della scuola sono della famiglia da cui provengono: un corretto rapporto scuola–famiglia non può che partire da questa evidenza. La famiglia è il luogo naturale della nascita e della crescita di ogni persona, la famiglia porta perciò la prima responsabilità di predisporre un percorso e accompagnare un cammino di crescita.

Ne consegue che scuola e famiglia devono collaborare attivamente: i genitori hanno il diritto–dovere di esigere la massima chiarezza sull’esperienza di vita e di lavoro che in essa gli allievi compiono. La scuola deve porsi in atteggiamento di accoglienza precisando altrettanto chiaramente le regole, i doveri e i diritti in un reciproco rapporto di fiducia.

La scuola mette in gioco due fattori decisivi nella crescita di uno studente perché:

- a) a scuola un giovane si mette stabilmente alla prova; la persona dell’allievo cresce in consapevolezza là dove la realtà si erge come problema; è un ambito privilegiato dove fare esperienza, a livello di metodo e di contenuto, di ‘problemi’ interessanti e suggestivi da affrontare.
- b) rappresenta per l’allievo una esperienza pienamente sociale, che è chiamato a condividere con altri allievi, dentro a un contesto caratterizzato da un ambiente e un percorso che lo limitano e lo valorizzano.

E’necessario tener presente che l’ISE Dieffe, viene scelto da famiglie caratterizzate dalle più diverse provenienze sociali, culturali, ideali e religiose. Del resto anche i docenti dell’Istituto, che pure sono accomunati da un’intensa attività collegiale, sono e rimangono diversi tra loro per impostazione umana, professionale e culturale.

La famiglia e la scuola sono chiamate ad interagire sul giovane mettendo in gioco prerogative diverse; essendo però il giovane una persona unica, non scomponibile, è indispensabile che la collaborazione fra questi due ambienti trovi un fattore unificante.

Tale fattore unificante è dato dal prevalere in entrambi i soggetti (famiglia e scuola) di uno scopo comune rappresentato dalla crescita positiva del giovane. Questo contiene inevitabilmente momenti e circostanze impreviste che vanno affrontate con competenza, passione, sacrificio. Solo così l’ambiente scolastico tende ad essere una vera e propria comunità educante.

A partire da queste considerazioni viene adottato il seguente **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’**.

3.3 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti modificato con il Regolamento emanato con il DPR 235 del 21 novembre 2007, stabilisce che, contestualmente all’iscrizione alla singola istituzione scolastica, i genitori e gli studenti sottoscrivano un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

Tale collaborazione si svolge nel rispetto delle regole di vita sociale e nell’adoperarsi per attuare le condizioni favorevoli per la crescita umana e culturale degli studenti. Per promuovere in

sinergia tale patto è necessario condividere alcune regole essenziali nella vita scolastica con responsabilità di ciascuno nella consapevolezza dei rispettivi diritti e doveri.

È necessario qui ricordare che con il D.M. 16 del 5 febbraio 2007 e la legge n. 71 del 29 maggio 2017 (alla quale si rimanda) sono stati individuati i comportamenti descrivibili come atti di bullismo e cyberbullismo e le conseguenti sanzioni e denunce presso l'autorità competente. La scuola fa suoi e si attiva al fine di realizzare quanto disposto in termini di legge e ricorda che tali comportamenti devono essere prevenuti ed evitati nel modo più assoluto, perché minano le fondamenta su cui si basa la comunità scolastica di docenti e studenti compromettendo la valorizzazione della persona, la crescita e lo sviluppo armonico dell'allievo sia a livello educativo e sociale che cognitivo e psicologico.

3.4 - IL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE

L'ISE Dieffe opera a Noventa Padovana (Pd) con riferimento al contesto territoriale della Provincia di Padova e della Regione Veneto in particolare e proietta la propria attività e proposta formativa e culturale in una dimensione europea e internazionale.

Nel fare questo considera e collabora con la forte e qualificata presenza scientifica e culturale, rappresentata da università, scuole, centri e istituzioni culturali e di ricerca pubbliche e private, presenti nel territorio, ricchissimo – peraltro - di beni artistici, culturali, naturalistici e ambientali. In ambito socio-economico il comparto turistico – alberghiero all'interno del quale l'ISE Dieffe opera, rappresenta uno dei principali settori dell'economia del Veneto, all'interno dei servizi e in stretta relazione, in particolare, con l'agroalimentare e l'enogastronomia.

Questo particolare intreccio tra storia, cultura, arte, territorio, ambiente, persone, comunità, ha reso possibile il risultato evidenziato in numerose ricerche, secondo le quali il Veneto viene indicato come la prima regione turistica in Italia per arrivi e presenze.

È un dato che non deve stupire se pensiamo, oltre alla stessa Padova, alle altre città storiche a partire da Venezia e Verona, l'area costiera, la montagna e i laghi.

Un dato, questo che impegna tutto il sistema scolastico ad implementare una proposta formativa in linea con le crescenti richieste del settore, ma anche in grado di anticiparne le tendenze favorendo l'innovazione attraverso nuove e più capaci professionalità.

Le aziende del settore turistico-alberghiero rappresentano per la scuola una partnership fondamentale nel percorso di crescita professionale dei giovani e risultano essere una preziosa opportunità occupazionale per i giovani che ottengono il Diploma di Maturità nel settore professionale dell'enogastronomia, del Made in Italy e nella valorizzazione dei prodotti, e della tipicità in ambito regionale, nazionale e internazionale.

In questo ambito è importante il rapporto con le istituzioni di rappresentanza e promozione.

Tale contesto offre una pluralità di opportunità di sviluppo culturale e professionale e di inserimento lavorativo.

4- LA DIDATTICA

L'obiettivo didattico primario dell'Istituto è consentire agli allievi di giungere agli standard formativi e all'acquisizione delle competenze definite dal MIUR per i singoli profili in uscita.

A questo riguardo il nostro Istituto intende far propria la **DEFINIZIONE DI COMPETENZA** riportata nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006, riproposta nel Documento tecnico connesso al Regolamento sull'adempimento dell'obbligo di Istruzione - Decreto 22 agosto 2007 n.139 e la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli.

“Conoscenze”: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e pratiche.

“Abilità”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

In sintesi, secondo la felice definizione data da una nostra allieva, competenza è **“SAPERE CIO' CHE SI FA”**.

Nel triennio 2019-2022 ogni insegnamento è chiamato a strutturare la metodologia verso un modello didattico che integri sapere, saper fare e saper essere. L'UDA - Unità didattica di apprendimento è individuata come la modalità adeguata a tale scopo. L'ISE realizzerà momenti significativi di apprendimento esperienziale attraverso la sperimentazione di situazioni, compiti, ruoli in cui il soggetto, attivo protagonista, si trova a mettere in campo le proprie risorse e competenze per l'elaborazione e/o la riorganizzazione di teorie e concetti volti allo svolgimento di compito concreto.

Il percorso ha per sua natura un carattere sperimentale e quindi verrà costantemente monitorato e aggiornato durante l'anno dai consigli di classe e dal collegio docenti.

Inoltre, il metodo didattico si baserà sui seguenti presupposti:

- una attenzione alla personalizzazione, rispetto agli allievi, dei contenuti trasmessi;

- l'utilizzo dell'iPad come strumento didattico integrativo e non sostitutivo del materiale cartaceo nelle classi Quarta e Quinta, verificando i risultati raggiunti, prima del prossimo anno scolastico, per confermarne o meno l'adozione nei prossimi anni scolastici;
- la promozione di esperienze di formazione in assetto lavorativo sia all'interno dell'Istituto (ristorante didattico, bar didattico) che in azienda (alternanza scuola/lavoro);
- la partnership con una rete di aziende di ristorazione di prim'ordine dove svolgere le attività di alternanza scuola/lavoro previste.

Secondo tale approccio metodologico, competenze, conoscenze ed esperienze sono acquisite anche al di fuori del contesto tradizionale in aula e possono quindi includere stage, studi all'estero, viaggi studio, ricerche sul campo e progetti di varia natura che includano una vera e propria esperienza.

4.1 - RISTORANTE DIDATTICO E BAR DIDATTICO

Nel corso dell'anno scolastico le classi possono realizzare l'esperienza del Ristorante Didattico e/o del Bar Didattico attivo presso la scuola. Queste esperienze hanno un valore altamente formativo in quanto riproducono una situazione di lavoro reale in un ambiente guidato.

Aspetti peculiari sono:

- l'imprevedibilità delle diverse situazioni lavorative da affrontare e la conseguente capacità di mobilitazione di quanto appreso nei diversi contesti in relazione alle richieste di un vero "cliente";
- l'impiego ottimale delle risorse anche nella dimensione 'economica' del proprio operare, con relative implicazioni sul piano dell'organizzazione del lavoro e dei suoi tempi;
- l'operare cooperativo per il raggiungimento del risultato, la valenza e la responsabilità non solo soggettiva ma anche collettiva di quanto raggiunto;
- la conferma "sociale" della padronanza delle competenze acquisite.

Tale esperienza consente, inoltre, il confronto "oggettivo con il cliente" secondo il motto che il cliente «ha sempre ragione»: non nel senso che il suo giudizio sia sempre corretto, ma nel senso che esso, sempre, rappresenta un termine oggettivo di confronto. Tenere conto della valutazione del cliente è sempre (sia nel caso di un apprezzamento del lavoro svolto sia nel caso di una critica negativa) un aiuto a riconoscere che la realtà è qualcosa di «altro» da noi e che essa ci è data in un modo inaspettato e diverso da come la pensiamo; che la strada per una maturità professionale è lunga (non si è mai arrivati); che la soddisfazione ultima non è da attendere dal successo e dalla riuscita di ciò che facciamo, ma dalla serietà con cui è svolto un compito.

4.2 - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – ASL

L'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) costituisce un'occasione fondamentale per la verifica e il potenziamento delle proprie attitudini e inclinazioni in una sinergia tra sapere, saper fare. saper

essere. Tale esperienza consente inoltre alle aziende di consolidare la propria partnership con la scuola sia verificando i livelli dei principali requisiti formativi e professionali sviluppati a scuola, sia entrando in relazione con potenziali futuri collaboratori con cui avviare rapporti di lavoro al termine del percorso scolastico.

Il nostro Istituto intende attuare l'esperienza dell'ASL nella quantità oraria richiesta dalla normativa (210 ore, salvo modifiche nel corso del triennio), progettando dei percorsi personalizzati secondo le esigenze, le attitudini e le aspettative professionali di ogni singolo allievo. L'esperienza dell'ASL potrà avvenire secondo diverse forme sia in modalità curriculare che extra-curriculare:

1. come attività di 'Ristorante didattico' all'interno dell'Istituto;
2. come tirocinio individuale in azienda, enti e istituzioni;
3. attraverso progetti di integrazione con il mondo aziendale da svolgersi nell'ambito scolastico con la collaborazione di professionisti esterni;
4. in altre forme in base alla programmazione del Consiglio di Classe.

L'ASL favorisce l'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali in contesti produttivi; l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative, organizzative e finalizzate alla risoluzione di problemi; la presa di coscienza del livello di conoscenze e di abilità richieste dal contesto professionale;

la socializzazione nell'ambiente di lavoro; la capacità di riutilizzo dell'esperienza all'interno del percorso scolastico; l'apertura al confronto e all'adattamento al mondo del lavoro grazie a una diretta conoscenza e rispetto delle norme che lo regolano; la rimotivazione allo studio, alla riflessione e all'impegno.

Lo studente verrà valutato in itinere e al termine dell'Alternanza Scuola Lavoro: 1 - da parte del tutor aziendale il quale, sulla base di una griglia fornita dalla scuola, valuterà sia le competenze (quali puntualità, serietà, impegno, autonomia, interesse, capacità organizzativa, senso critico, capacità di relazionarsi..) sia le competenze professionalizzanti (espressione linguistica, conoscenza delle lingue straniere, capacità tecnico-professionali specifiche); 2 - dal tutor formativo della scuola che riporterà in sede di Consiglio di Classe l'andamento del percorso ASL con la proposta per la valutazione finale complessiva dell'allievo espressa attraverso il voto per ogni insegnamento.

4.3 - ATTIVITÀ SPORTIVE

Le attività sportive nell'ISE assumono particolare importanza considerato il settore di attività e il futuro lavoro degli allievi. Si svolgono anche presso la palestra comunale attraverso specifica convenzione e mediante la partecipazione alle iniziative provinciali quali le giornate dello sport. L'impostazione che diamo segue le ore di educazione motoria e mirano principalmente alla conoscenza di sé, alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza

motoria. Gli alunni svolgeranno un'esperienza rivolta all'intera persona al fine di favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di ciò che fanno.

La sequenza potrebbe essere così schematizzata:

osservazione, tentativo,

deduzione – correzione,

automatismo.

Secondo quest'approccio diventa fondamentale il rapporto con l'insegnante perché l'esempio, la correzione, l'indicazione, l'apprezzamento portano, in un rapporto educativo, al superamento dell'errore e a evitare che lo sbaglio blocchi.

Specialmente negli sport di squadra le situazioni cambiano continuamente: la velocità della palla, il compagno, l'avversario e l'arbitro; diventa quindi fondamentale riuscire a "leggere" attentamente ogni "problema" e attingere dalle esperienze già vissute la risposta o l'ipotesi di risposta più adeguata.

Per questo nella valutazione si cerca di dare un valore al grado di consapevolezza acquisito (soprattutto nel triennio) e alla capacità di connessione oggettiva con la realtà, indipendentemente dalle capacità motorie preesistenti.

4.4 - SCANSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico viene suddiviso nel primo periodo (trimestre) che termina entro le vacanze di Natale, e in un secondo periodo più lungo (pentamestre) da gennaio alla fine della scuola. Il primo trimestre permette una valutazione tempestiva degli studenti e quindi la possibilità di affrontare e colmare eventuali carenze entro tempi brevi. Gli studenti con valutazioni insufficienti riceveranno le indicazioni per colmare le lacune tra le quali la frequenza dei corsi di recupero che verranno istituiti sulla base di una programmazione conseguente ai risultati didattici di ciascun allievo.

Anche le vacanze di Natale (e gli altri periodi di sospensione scolastica) potranno essere valorizzate come periodo di studio personale e/o recupero.

Il pentamestre consente di programmare in modo disteso i contenuti e le verifiche. A fine marzo allievi e famiglie vengono comunque informate sull'andamento scolastico con una scheda di valutazione intermedia.

4.5 - FORME DI FLESSIBILITÀ NEI TEMPI D'INSEGNAMENTO

L'ISE Dieffe promuove la personalizzazione dei percorsi didattici come scelta metodologica. Oltre l'attività con tutta in classe che mantiene il ruolo di percorso portante, per ogni allievo o gruppo di allievi, verranno, se necessario, programmate le seguenti attività:

- attività di recupero su competenze non completamente acquisite che ogni insegnante rileva durante l'anno;
- attività di arricchimento che consentono lo sviluppo di interessi culturali che affiorano nei percorsi disciplinari ordinari di ogni classe;

- studio a gruppi.

Si affida al Consiglio di Classe la valutazione sulla effettiva fruizione, da parte di ogni studente, delle attività di recupero e arricchimento e studio di gruppo.

Il Coordinatore di Classe ha il compito di tenere informati i genitori sull'effettiva partecipazione di ogni studente alle diverse forme dell'attività didattica.

4.6 – LE USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche hanno la durata massima di una giornata scolastica e sono elementi qualificanti dell'esperienza didattica proposta dall'Istituto essendo occasioni significative per visitare città, mostre artistiche, laboratori scientifici, realtà imprenditoriali e produttive del territorio (caffè, ristoranti, alberghi, aziende di trasformazione agroalimentare, etc.).

Le uscite didattiche sono concepite come uno sviluppo, suggerito dal docente o richiesto dallo studente, inerente al percorso scolastico. Le uscite didattiche vengono programmate dal Consiglio di classe.

Le modalità d'attivazione delle iniziative sono varie, mentre la responsabilità della loro conduzione, metodologica e culturale, è sempre affidata al docente titolare della disciplina interessata o ad altro docente incaricato dal Coordinatore didattico.

4.7 – VIAGGI DI ISTRUZIONE

In questo ambito si inseriscono le attività di durata maggiore a una o più giornate secondo la programmazione del Consiglio di classe. L'esperienza del viaggio d'istruzione prevede che gli studenti attivino un significativo livello di approccio critico e personale ai contenuti proposti, alle opere d'arte e ai contesti socio-economici anche legati al mondo dell'enogastronomia visitati.

È nostro intento far sì che il viaggio di istruzione oltre a essere momento di svago e "socializzazione", mantenga una precisa valenza culturale: è un momento del lavoro didattico nel quale cambiano gli strumenti e il contesto.

Elementi da tenere presenti nell'organizzazione dei Viaggi d'istruzione:

- il viaggio mostra un metodo di introduzione alle cose, non si può vedere tutto ma occorre fare una scelta, un percorso;
- lasciare agli studenti del tempo da gestire in maniera autonoma, non tempo disperso, in cui "non so che fare", ma un tempo dato libero da gestire: questo li implica in una scelta e a giudicare come viene usato il tempo;
- la chiarezza delle regole previste nel corso del viaggio permettono una migliore gestione del viaggio e devono essere un elemento condiviso e rispettato da tutti gli studenti che decidono di partecipare alla proposta.

4.8 – MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE

La mobilità studentesca internazionale per gli studenti del 4° anno rappresenta un importante strumento di confronto interculturale, uno stimolo per l'interesse verso altre culture e lingue, educa alla differenza ed è una risorsa per stabilire relazioni con scuole partner all'estero.

La mobilità studentesca concorre a valorizzare le competenze dell'alunno comportando uno studio intensivo della lingua straniera e altre competenze trasversali importanti per l'inserimento lavorativo, elementi di eccellenza da inserire nelle certificazioni al termine del percorso di studio. E' importante accompagnare gli studenti e le famiglie in tutte le fasi dell'esperienza:

- valutare prima della partenza le competenze a cura del consiglio di classe;
- stipulare un contratto formativo;
- individuare il tutor che dovrà monitorare a distanza l'esperienza;
- occuparsi del riallineamento didattico al rientro dell'alunno.

Il regolamento sulla base delle Linee di indirizzo emanate con nota prot. n. 843 del 10/4/2013, è allegato al PTOF.

4.9 - SCUOLA IN OSPEDALE (SIO) E ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)

Il decreto n. 461 del 06/06/2019 adotta le linee di indirizzo per l'attivazione della SIO e ID dove si premette:

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, votata dagli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1948 a Parigi, individua l'istruzione fra i diritti fondamentali dell'essere umano (art. 26).

La Costituzione italiana, statuendo all'art. 34 che *"la scuola è aperta a tutti"*, riconosce l'istruzione come un diritto di tutti i cittadini e impegna la Repubblica a *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* (art. 3).

La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale come avanguardia delle strategie di inclusione scolastica per il successo formativo di tutti che si realizza *"(...) attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita"* (art. 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Tale impegno è rivolto anche a tutte le bambine e bambini, alunne e alunni e studentesse e studenti che incontrano la malattia in una fase qualsiasi della loro vita. Spesso le interruzioni per motivi di salute sfociano in abbandoni scolastici. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, da tempo, mette a disposizione due tipologie di servizi scolastici:

- a) la scuola in ospedale (SIO);
- b) l'istruzione domiciliare (ID).

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare rappresentano un importante ampliamento dell'offerta formativa. Tali percorsi scolastici realizzano piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, in modo da garantire a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

Qui di seguito sono elencati gli elementi fondamentali di gestione del servizio di scuola in ospedale e istruzione domiciliare, rispondenti a criteri di efficacia e qualità del pubblico servizio scolastico, quali:

- a) garantire l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e con l'attività didattica di istruzione domiciliare dello studente;
- b) ricontestualizzare il domicilio-scuola, in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; a tal fine è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;
- c) diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola in ospedale e dall'istruzione domiciliare, considerato che potrebbe interessare, senza preavviso e con urgenza, qualsiasi contesto scolastico;
- d) garantire omogeneità nell'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale, attraverso indicazioni di dettaglio per una corretta e completa applicazione nel rispetto della normativa vigente.

Il regolamento sulla base delle Linee di indirizzo emanate con decreto n. 461 del 06/06/2019, è allegato al PTOF.

4.10 - PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE: PDP – PEI.

Il nostro Istituto prevede che il Consiglio di classe, in presenza di determinate condizioni fisiche, comportamentali e cognitive dell'allievo, adeguatamente certificate o rientranti nelle casistiche dettate dalle leggi di riferimento, in linea con le direttive ministeriali nazionali, definisca e adotti un piano di programmazione personalizzato per tutti gli alunni BES attraverso il Piano Educativo Personalizzato per tutti gli alunni con BES e/o DSA e un Piano Educativo Individualizzato per tutti gli alunni con disabilità certificata (ai sensi della Legge 104).

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato), consiste nella stesura di strategie didattiche e metodologie finalizzate attraverso specifiche misure, a consentire all'alunno il raggiungimento degli obiettivi comuni previsti per tutta la classe. Di fatto, non vengono personalizzati gli obiettivi, ma il percorso di apprendimento. Tale progetto viene redatto per gli alunni BES (direttiva sui BES del 27/12/2012) e per tutti gli alunni DSA con regolare diagnosi e certificazione medica (legge 170/2010).

Per gli alunni riconosciuti con la legge n. 104/92, invece, il Consiglio di Classe predispone il PEI. Esso consiste nell'individuazione di obiettivi minimi che l'alunno deve perseguire nelle materie di studio che il Consiglio di classe individua in base alle potenzialità del singolo ragazzo e alla problematica fisica affrontata oppure l'attivazione di un percorso differenziato con successiva certificazione delle competenze.

4.11 - PIANO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PFI – Piano Formativo Individualizzato, viene predisposto, a partire dall'anno scolastico 2018-19 per tutti gli allievi del biennio, a seguito della riforma dell'istruzione professionale e secondo le indicazioni e le linee guida di prossima uscita.

4.12 - L'IPAD COME STRUMENTO DIDATTICO

L'utilizzo dell'i.PAD nella didattica è oggetto di una riflessione da parte del collegio docenti e nell'anno scolastico 2019/20 verrà utilizzato nelle classi Quarta e Quinta. Esso risulta particolarmente efficace per la condivisione fra docenti e alunni di materiali multimediali, esercizi, ecc. In queste classi fa parte integrante della strumentazione didattica e contribuisce inoltre al graduale percorso di digitalizzazione che interessa una scuola moderna. Esso deve essere inteso esclusivamente come strumento didattico e in questa modalità programmato e utilizzato.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'iPad è messa a disposizione di docenti e studenti la rete Wi-Fi interna della scuola. Essa facilita la ricerca di dati e informazioni su Internet permettendo di approfondire gli argomenti affrontati e di ricercare materiale utile ad apprendere particolari contenuti. Queste attività portano lo studente a familiarizzare con strumenti indispensabili in molti ambiti universitari e/o professionali.

4.13 - AMBIENTI DIDATTICI: AULE E LABORATORI

Aule

La sede dell'Istituto ha una superficie di 3200 mq suddivisi in due piani ed è composta di 15 aule attrezzate per le attività didattiche al piano terra, ognuna di 50 mq.

Laboratorio di cucina e sala bar

Nella sede si trovano vari laboratori di cucina, pasticceria e sala e bar con le relative attrezzature necessarie.

La sede dell'Istituto dispone di:

- 4 Bar per le esercitazioni di sala degli allievi, di cui uno al pian terreno aperto al pubblico e uno al primo piano attrezzato per l'assaggio e la spillatura della birra;
- 1 laboratorio dedicato alla pasticceria e panificazione,
- 2 laboratori di cucina dotati delle migliori tecnologie di cui uno di 140 mq con attrezzature per la produzione di pasta fresca e l'altro di 80 mq con attrezzature di pizzeria e gelateria;
- 2 sale adiacenti di 40 e 80 posti a sedere; di cui uno di 100mq dotati delle migliori tecnologie con sale adiacenti da 40 e 80 posti a sedere;
- 1 birrificio didattico;
- 1 laboratorio di chimica e microbiologia donato dall'Università Cà Foscari di Venezia;
- 1 sala ricevimenti da 400 posti per eventi e manifestazioni.

Utilizzo degli ambienti

Il corretto utilizzo degli ambienti, delle attrezzature e delle dotazioni strumentali sia personali che comuni costituisce parte integrante e fondamentale del percorso scolastico. Nel nostro Istituto il rispetto è il primo e fondamentale atteggiamento che ogni persona avere nei confronti dei colleghi, degli ambienti, delle risorse naturali, ecc. Questo atteggiamento di rispetto, oltre a essere necessario per una convivenza ordinata, ha un grande valore educativo e culturale ed è espressione della coscienza che tutte le cose e le persone con cui abbiamo a che fare non sono nostre. Esse ci sono affidate e siamo chiamati a trattarle bene fino a esserne grati.

Tutti gli ambienti scolastici rispettano le normative cogenti in materia di sicurezza lavoratori e igienico-sanitarie secondo la metodologia HACCP. Anche gli allievi quindi saranno formati con corsi appositi per espletare gli obblighi di formazione in materia di sicurezza-lavoratori e in ambito igienico-sanitario.

5 - IL PERCORSO QUINQUENNALE

5.1 - LA CLASSE PRIMA nell'anno Scolastico 2019-20

All'inizio del percorso quinquennale i ragazzi hanno bisogno di tempo per capire che la scuola è un'avventura di cui sono i protagonisti con la loro intelligenza e il loro cuore. L'ora di lezione è il luogo proprio di un'esperienza guidata e perché si faccia esperienza occorre mettere in gioco l'io, la propria persona con i propri limiti e i propri pregi. Non si viene in classe a sentire cosa succede per poi studiare a casa, ma a fare insieme: a riflettere su ciò che si ascolta e su ciò che si vede succedere, a domandare, a proporre una propria considerazione, a far proprio il contributo positivo di un compagno.

Nella dinamica dell'ora di lezione il dialogo è la forma prevalente dell'esperienza scolastica; occorre, per questo, imparare a pesare il senso delle parole, a interrogarsi su di esso, a verificare sempre il nesso fra parola e oggetto, fra significante e significato. Questo costituisce per alcuni ragazzi un motivo di smarrimento iniziale, ma quando essi vedono che c'è una strada possibile da percorrere, anche se in qualche caso deve essere percorsa con pazienza, s'instaura un clima di serenità che è esito del credito riconosciuto all'esperienza di un maestro che ha già percorso quella strada, facendo sua la ricchezza offerta dalla tradizione. L'errore diventa, così, un momento positivo del cammino poiché viene guardato come occasione per imparare, come momento privilegiato che consente all'insegnante di intervenire per correggere e indirizzare.

È proprio qui che si colloca il valore della valutazione. Una guida attenta ed efficace richiede la formulazione di un giudizio che consenta di capire se si sta operando in maniera corretta, se occorre cambiare strada, quali aspetti devono essere curati meglio.

La consapevolezza dello scopo dell'ora di lezione, e di conseguenza del modo di stare in classe, porta anche a individuare lo scopo del lavoro a casa, e di conseguenza del modo di affrontarlo. Lo studio personale è il momento in cui il ragazzo verifica da solo se ha fatto proprio il cammino proposto acquisendo autonomia di gestione.

Il quadro orario degli insegnamenti sarà il seguente.

QUADRO ORARIO

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia e geografia	2
Matematica	4
Diritto ed economia	2
Scienze motorie e sportive	2

Religione cattolica	1
TOTALE	18
AREA INDIRIZZO	
Scienze integrate (S. della terra/biologia)	1
Scienze integrate (fisica)	1
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	1
Scienza degli alimenti	2
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	3
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	3
Laboratorio servizi di accoglienza turistica	2
Seconda lingua: tedesco	1
TOTALE	14
TOTALE COMPLESSIVO	32
+ ora di compresenza in Scienza degli alimenti	

5.2 - LA CLASSE SECONDA - nell'anno scolastico 2019-20

Questione centrale dell'anno di seconda è la costruzione di una posizione attiva dell'io di fronte al lavoro scolastico. Con un lavoro molto paziente e molto guidato, in prima viene data forma e consistenza a una posizione umana che è normalmente di istintiva disponibilità. In seconda, invece, sollecitiamo i ragazzi affinché questa posizione maturi e diventi più consapevole poiché proprio la seconda è l'anno, all'interno del ciclo quinquennale, in cui il ragazzo può costruire una posizione più adeguata rispetto all'esperienza scolastica. Un aspetto decisivo della costruzione di una posizione più adeguata rispetto al lavoro esige che lo studente sia educato a non confondere la realtà con le proprie immaginazioni e i propri pensieri su di essa. La scuola diventa, così, il luogo in cui costruire un percorso di crescita culturale e non è vissuta come il luogo delle performance dove si è chiamati a dare prestazioni che vengono misurate. L'esperienza scolastica che proponiamo può essere definita come una compagnia guidata al lavoro.

In seconda c'è un incremento del lavoro e si riducono i tempi di sosta.

Questo comporta che, quando un argomento è dialogato dal docente in classe con un ragazzo, questa occasione di lavoro è considerata un guadagno per tutti perché l'ora di lezione è esemplare per tutti.

Dentro questo percorso il proprium della seconda è acquisire una capacità di autonomia, anche nella scelta di indirizzo successivo proprio del triennio.

Il quadro orario previsto è il seguente.

QUADRO ORARIO

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	4
Diritto ed economia	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica	1
TOTALE	18
AREA INDIRIZZO	
Scienze integrate (chimica)	1
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	1
Scienza degli alimenti	2
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	3
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	3
Laboratorio servizi di accoglienza turistica	2
Seconda lingua: tedesco	2
TOTALE	14
TOTALE COMPLESSIVO	32
+ ora di compresenza in Scienza degli alimenti	

5.3 - LA CLASSE TERZA nell'anno scolastico 2019-20

Con la classe terza inizia il percorso di indirizzo vero e proprio. Un percorso conoscitivo caratterizzato da un livello compiuto di rigore metodologico negli insegnamenti, in particolare in quelle specifiche della figura professionale scelta dai ragazzi.

Mentre nel biennio l'intento didattico è di tipo propedeutico, più rivolto a formare alcuni capisaldi di ordine generale ed a orientare la scelta successiva, nel triennio la questione didattica fondamentale è preparare competenze per affrontare problemi reali e complessi.

Nel terzo anno del percorso prende avvio l'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro. L'allievo è chiamato ad avere un contatto diretto con una situazione di lavoro reale. Questo contatto è seguito dai docenti e dai tutor formativi con particolare attenzione. Tale passaggio può essere un momento decisivo nel

percorso di maturazione dell'allievo che è chiamato a svolgere attraverso le diverse modalità con cui viene svolta l'esperienza dell'ASL.

Il quadro orario previsto è il seguente.

QUADRO ORARIO ENOGASTRONOMIA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1
TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	2
Scienza e cultura dell'alimentazione	5
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	7
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4
TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

QUADRO ORARIO SALA E VENDITA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1
TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	2
Scienza e cultura dell'alimentazione	5
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	7
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4

TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

5.4 - LA CLASSE QUARTA nell'anno scolastico 2019-20

La quarta, valorizzando le capacità e le competenze acquisite, consente di incrementare decisamente il ritmo del cammino, arricchendo e approfondendo i contenuti. Da una parte, quindi, il lavoro si amplia oggettivamente come quantità e come richiesta, dall'altra si specifica nel metodo. L'obiettivo di una matura capacità metodologica, in ogni insegnamento, si declina nell'anno di quarta in alcuni aspetti di particolare rilievo.

La capacità di organizzazione del lavoro diviene condizione necessaria per poter accedere al percorso didattico proposto, sviluppando una reale esperienza di apprendimento personale.

Il modo di organizzare il proprio lavoro in quarta è un elemento portante poiché le prove assumono sempre più la funzione di indirizzare il percorso verso l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche, e, per questo, la responsabilità personale dello studente è interrogata in modo più significativo.

Compito fondamentale dell'insegnante è evidenziare il problema, cioè guidare i ragazzi innanzi tutto al riconoscimento della domanda.

Chiediamo un'attiva posizione umana dello studente di fronte alla nostra proposta culturale e sproniamo ciascuno a raggiungere il proprio traguardo più elevato in rapporto alle personali capacità e attitudini.

Sempre nell'intento di valorizzare le inclinazioni e le risorse di ciascun ragazzo, in quarta il percorso didattico viene modulato in maniera flessibile offrendo occasioni di approfondimento più numerose rispetto al percorso precedente. Nel corso del quarto anno l'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro è chiamata ad attuarsi in modo più mirato alle competenze da acquisire lasciando al quinto anno lo spazio per una adeguata relazione, riflessione e rielaborazione dell'esperienza svolta anche in funzione orientativa post-diploma.

Il quadro orario previsto è il seguente.

QUADRO ORARIO ENOGASTRONOMIA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1

TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	5
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	2
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4
TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

QUADRO ORARIO SALA E VENDITA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1
TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	2
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	5
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4
TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

Il quinto anno si conclude con l'Esame di Stato il quale rappresenta l'occasione in cui i ragazzi sono chiamati a portare a sintesi il percorso culturale e professionale quinquennale. La natura pluridisciplinare dell'Esame di Stato porta a impostare un itinerario didattico caratterizzato da un intenso dialogo fra le discipline anche attraverso le UDA.

Per questa ragione cerchiamo, sia nelle singole ore di lezione che nella preparazione delle prove e dei percorsi pluridisciplinari, di insegnare ai ragazzi a identificare con esattezza ed efficacia gli oggetti indagati, ad analizzarli rigorosamente, a saperne dare una definizione adeguata, a valutarli nel contesto di un sistema coerente di nessi e di relazioni.

Ciò che intendiamo favorire è l'iniziativa e la responsabilità personale del lavoro di ricerca. Chiediamo ai ragazzi, infatti, di essere protagonisti del proprio lavoro e per favorire questa crescita, lasciamo spazi di autonomia e responsabilità. L'insegnante in quinta è una guida importante e il suo compito è sempre più quello di essere interlocutore, risorsa e paragone critico di un lavoro in cui i ragazzi prendono iniziativa e si assumono la responsabilità dei passi che fanno. In sintesi è possibile affermare che durante la quinta, in modo più stringente che negli anni precedenti, il percorso di apprendimento si compie come occasione di esperienza guidata che richiede, però, iniziativa personale e responsabilità dello studente.

Dentro il lavoro didattico si realizza anche un concreto percorso di orientamento.

Il quadro orario previsto è il seguente.

QUADRO ORARIO ENOGASTRONOMIA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1
TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	5
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	2
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4
TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

QUADRO ORARIO SALA E VENDITA

AREA GENERALE	ORE
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Scienze motorie e sportive	1
Religione cattolica	1
TOTALE	14
AREA INDIRIZZO	
Seconda lingua: tedesco	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore cucina	2
Laboratorio di servizi enogastronomici: settore sala e vendita	5
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4
TOTALE	18
TOTALE COMPLESSIVO	32

6 - LA VALUTAZIONE

6.1 - METODO E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si attua in un paragone tra l'esperienza svolta e gli obiettivi prefissati a partire da un criterio condiviso. Nel nostro Istituto la valutazione è un atto che implica sempre una sintesi tra il giudizio del singolo insegnante e quello di una collegialità (il Consiglio di classe). La valutazione è chiamata a tener conto di vari fattori: la finalità della prova, il livello di difficoltà, i tempi assegnati, il livello di partenza degli allievi. La valutazione è la lettura delle competenze di un alunno, verificata in relazione al dato oggettivo in cui essa si manifesta:

- prova scritta;
- colloquio orale;
- esercitazione pratica;
- relazione o tesina;
- altro.

La valutazione non è mai una misurazione dell'allievo, ma piuttosto l'attestazione del livello di raggiungimento degli obiettivi indicati per quella specifica prova o per un percorso temporale definito.

Nella definizione delle valutazioni assegnate agli alunni si adottano i seguenti indicatori:

- la quantità delle informazioni possedute;
- le competenze strumentali e metodologiche;
- l'organizzazione delle conoscenze;
- la consapevolezza del percorso;
- la pertinenza espressiva;
- l'elaborazione critica;

Nella valutazione di un insieme di prove o di un tratto di percorso scolastico si individuano questi ulteriori indicatori:

- la partecipazione dell'alunno all'itinerario culturale proposto dall'insegnante;
- l'interesse promosso dallo studente nello svolgimento del suo lavoro;
- la continuità e la sistematicità del lavoro;
- la strutturazione organica e consapevole delle conoscenze in una preparazione culturale complessiva articolata, documentata e persuasiva.

6.2 - LA SCALA VALUTATIVA

L'attribuzione dei voti nelle singole prove viene stabilita seguendo questi criteri:

N.C = Non classificato:

è assente - non consegna – non svolge la prova

Voto da 1 a 3:

Assoluta o quasi mancanza di informazioni.

Voto 4:

insufficienza con elementi di particolari gravità in presenza di diffusi errori che attestano un approccio disordinato e logicamente scorretto, per una chiara incapacità di utilizzare gli strumenti necessari all'indagine disciplinare.

Voto 5:

insufficienza per la presenza di una conoscenza inadeguata delle informazioni, che tuttavia non compromette in maniera grave l'esito della prova; oppure insufficienza in quanto il possesso minimo, ma adeguato, delle conoscenze è condizionato da errori diffusi o circoscritti, che indeboliscono la coerenza del lavoro.

Voto 6:

sufficienza con fragilità, quando le conoscenze principali sono possedute e organizzate con qualche fragilità nell'utilizzo degli strumenti, senza però che la coerenza del lavoro presentato venga indebolita.

Voto 7:

sufficienza piena, quando si riscontra un adeguato possesso delle informazioni, organizzate con consapevolezza del percorso svolto in classe e corretto utilizzo degli strumenti fondamentali.

Voto 8:

evidente e sicura acquisizione dell'argomento, in presenza di un saldo possesso delle conoscenze e di una spiccata capacità di gestire con consapevolezza i percorsi sviluppati in classe; oppure, pur in presenza di lievi imperfezioni nella restituzione dell'argomento, rielaborazione personale e pertinente tale da introdurre accenti nuovi rispetto al lavoro comune.

Voto 9:

capacità di autonomi e significativi passi in avanti rispetto al lavoro comune, grazie al sicuro possesso delle conoscenze, elaborate in modo personale e coerente, documentate in modo rigoroso ed espresse con finezza e pertinenza linguistica.

Voto 10

le conoscenze, competenze e capacità indicate nel punto precedente sono tali da permettere all'alunno il pieno dominio di percorsi culturali complessi, nel quadro di una sintesi efficace e ordinata, elaborata criticamente e sistematicamente, alla luce di un'ipotesi convincente e adeguata, rigorosamente verificata ed espressa.

L'attribuzione dei voti nella valutazione complessiva assegnata in sede di scrutinio viene stabilita seguendo questi criteri:

N.C. = Non classificato:

Non è stato possibile acquisire valutazioni.

Voto da 0 – 3:

Assoluta o grave mancanza di lavoro durante tutto l'anno.

Voto 4:

insufficienza con elementi di particolare gravità che denotano un'acquisizione significativamente carente nelle informazioni e fortemente deficitario nella costruzione di una minima consapevolezza della disciplina.

Voto 5:

insufficienza per la presenza di elementi di debolezza nell'acquisizione del percorso disciplinare, dovuti a carenza di informazioni o a difficoltà nel dominio della coerenza e della complessità del lavoro, che richiedono ulteriore applicazione per poter affrontare con profitto l'anno successivo.

Voto 6:

sufficienza con fragilità, in presenza di una acquisizione del percorso disciplinare debole nell'autonomia, perché richiede l'interlocuzione con l'insegnante per essere sviluppato con consapevolezza, ma adeguato nel possesso degli strumenti e delle informazioni; oppure acquisizione del percorso disciplinare adeguato nell'autonomia, ma non sempre completo nelle informazioni e nel possesso degli strumenti.

Voto 7:

sufficienza piena, in presenza di un'adeguata e sicura acquisizione degli obiettivi disciplinari fondamentali che permettono di accedere con serenità al percorso dell'anno successivo.

Voto 8:

evidente e sicura acquisizione degli obiettivi disciplinari in presenza di una spiccata capacità di gestire con consapevolezza i percorsi culturali sviluppati nel lavoro comune e di una iniziale esperienza di arricchimento personale dei percorsi medesimi.

Voto 9:

l'evidente e sicura acquisizione degli obiettivi disciplinari e la spiccata attitudine a gestire con consapevolezza i percorsi culturali, indicate nel punto precedente, si esprimono nella capacità,

esercitata in modo più frequente e significativo, di presentare le problematiche con un taglio originale e personale

Voto 10:

pieno dominio di percorsi culturali complessi che rivela il costituirsi di una personalità culturale matura capace di esprimere in modo documentato giudizi critici personali e sostenere con efficacia indagini culturali originali.

La valutazione trimestrale o quadrimestrale permette la costruzione di un giudizio complessivo sul livello di apprendimento dello studente e ha la finalità di esprimere un giudizio sulla necessità di correggere la rotta oppure sulla possibilità di seguire con profitto il percorso disciplinare durante il prossimo trimestre/quadrimestre o durante il prossimo anno scolastico.

6.3 - IL VOTO DI CONDOTTA

a) Premessa:

Il voto di condotta riveste un valore di primaria importanza nell'ambito di un percorso professionalizzante legato al mondo dell'enogastronomia. Per la delicatezza della materia trattata (alimentazione) e per gli ambiti di servizio in cui normalmente si opera (locali pubblici) in itinere e in esito viene richiesta all'allievo la massima correttezza e il massimo rispetto di cose, persone, normative, contesti ambientali e sociali.

b) Criteri di attribuzione

- Il voto di condotta valuta l'atteggiamento complessivo dello studente nell'esperienza scolastica, dando rilievo preminente alla sua risposta alla proposta didattica della scuola.
- Un comportamento di disturbo abituale del lavoro comune della Classe e della scuola ha significativa incidenza sul voto di condotta. Viceversa singoli episodi di indisciplina vengono sanzionati con provvedimenti disciplinari specifici, commisurati alla gravità degli episodi medesimi e non hanno, in quanto tali, incidenza automatica sul voto di condotta.
- Il voto di condotta viene deliberato collegialmente dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale.

c) Le tre voci che compongono il voto di condotta

Il Collegio dei docenti, al fine di dare agli allievi e alle famiglie delle indicazioni precise relative alla valutazione della condotta, ha deciso di adottare tre voci distinte la cui sintesi compone il tradizionale voto di condotta:

COMPORAMENTO: Rapporto con i compagni, con i docenti e con il personale dell'Istituto; rispetto del Regolamento d'Istituto.

IMPEGNO: Interesse e partecipazione alle attività didattiche; impegno nel portare a termine le consegne.

FREQUENZA: Frequenza e puntualità scolastica sia a livello di orario che a livello di utilizzo della strumentazione didattica (divisa, quaderni, ecc.).

d) La scala valutativa adottata è la seguente:

Si attribuisce il voto di **DIECI** in presenza di una partecipazione positiva, puntuale e corretta all'esperienza didattica, capace di fornire un contributo propositivo e critico al lavoro comune.

Si attribuisce il voto di **NOVE** in presenza di una partecipazione prevalentemente positiva, puntuale e corretta all'esperienza didattica, capace di fornire – anche se in forma parziale – un contributo propositivo e critico al lavoro comune.

Si attribuisce il voto di **OTTO** in presenza di una partecipazione ordinata all'esperienza scolastica, sufficiente a garantire un positivo, puntuale e corretto percorso di apprendimento personale, con un contributo al lavoro comune che deve ancora esprimersi con adeguata convinzione.

Si attribuisce il voto di **SETTE** in presenza di una frequente distanza dal lavoro comune, una imprecisione nel rispetto dei tempi e della correttezza nei confronti del contesto scolastico tale da renderlo poco significativo nella guida dell'apprendimento personale.

Si attribuisce il voto di **SEI** in presenza di una sostanziale estraneità lavoro comune a livello di comportamento, puntualità e rispetto.

Si attribuisce il voto di **CINQUE**, quando la presenza in classe e in scuola costituisce intralcio evidente e costante al lavoro comune e un totale rifiuto del contesto scolastico.

6.4 - VALUTAZIONE FINALE: PROMOZIONE, SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, NON PROMOZIONE

In sede di scrutinio intermedio e finale le valutazioni prevedono sempre un unico voto per ogni insegnamento. Per determinare la promozione occorre che il quadro d'insieme di tutte le discipline sia a livello delle abilità e delle capacità richieste per poter accedere all'anno successivo. La promozione può venire deliberata anche in presenza di valutazioni negative se le lacune presentate non sono tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva che precluda la possibilità di proseguire proficuamente il corso di studi durante il successivo anno scolastico.

Ordinariamente la decisione di promozione o non promozione alla classe successiva viene presa dal Consiglio di Classe negli scrutini di giugno, a conclusione dei nove mesi di scuola, senza ricorrere alla sospensione del giudizio.

La decisione di promuovere o non promuovere infatti dipende esclusivamente dalla valutazione collegiale sulle effettive possibilità dello studente di frequentare con profitto l'anno scolastico successivo. Questa valutazione tiene conto di diversi indicatori – in primo luogo degli esiti delle singole verifiche scritte, orali, grafiche e pratiche – ma non è riconducibile alla loro somma. È una valutazione complessiva sul percorso di apprendimento di uno studente, percorso che si svolge giorno per giorno in una compagnia guidata. In particolare questa valutazione, per sua natura fortemente unitaria, tiene conto di tutti i percorsi disciplinari, sia positivi che negativi.

Un apprendimento che nello scrutinio di giugno risulta fortemente deficitario in una o più materie costituisce normalmente un ostacolo insuperabile a un fruttuoso affronto dell'anno successivo. Se però lo studente lasciasse ragionevolmente prevedere la possibilità di compiere, a seguito di un lavoro estivo, significativi passi in avanti su aspetti delimitati della/e discipline in questione, così da ritrovare a settembre un quadro complessivo problematico, ma non tale da precludere la promozione, in questi casi specifici il Consiglio delibererà la sospensione del giudizio, con non più di tre debiti.

Al termine degli scrutini di giugno, a ogni studente che ha concluso l'anno con significative lacune disciplinari, viene assegnato un percorso estivo personalizzato.

Questo avviene sempre in caso di sospensione del giudizio ma può anche riguardare studenti promossi a giugno. Ogni insegnante è tenuto a preparare un piano di lavoro estivo personale per ogni studente.

7 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA E AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO

7.1 - ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Accompagnare nella scelta del corso di studi superiori i ragazzi di Terza Media di per sé è compito della Scuola Media Inferiore, ma l'orientamento e l'accoglienza in ingresso rappresenta un momento importante della vita della scuola. Si tratta di una occasione privilegiata in cui gli allievi stessi, insieme ai loro docenti, sono coinvolti nella presentazione dell'offerta formativa della scuola. Tali momenti possono diventare una importante occasione di riflessione e di presa di coscienza del percorso formativo che si sta vivendo.

Le occasioni di presentazione dell'offerta formativa sono varie:

a) Mini stage.

La nostra scuola invita i ragazzi di Terza Media a una giornata di "mini stage" in cui viene fatta fare esperienza per un giorno del metodo educativo e didattico proprio della scuola e vengono fatti vivere alcuni momenti delle attività in essere.

b) L'Open day.

L'Open day è una occasione per conoscere la scuola. preoccupazione è quella di fornire un quadro molto realista della scuola per aiutare i ragazzi a scegliere al meglio il percorso scolastico da intraprendere.

c) Fiere e Mostre.

L'Istituto partecipa attivamente a delle fiere o mostre in cui le scuole presentano la propria offerta formativa.

d) Presentazione dell'Istituto presso le Scuole Medie.

Capita infine con una certa frequenza di essere chiamati presso Scuole Medie del territorio per presentare la nostra scuola.

7.2 - ORIENTAMENTO IN USCITA: UNIVERSITÀ, CORSI POST- DIPLOMA, LAVORO

Le attività rivolte all'orientamento in uscita hanno come obiettivo quello di prefigurare i diversi scenari in cui gli studenti potranno inserirsi sia nel mondo del lavoro, sia nel mondo universitario o in specializzazioni post diploma; non si trascurano, altresì, percorsi di autoriflessione volti al riconoscimento delle proprie attitudini e aspirazioni, oltre che all'apprendimento di tecniche di compilazione del curriculum vitae e dell'organizzazione del colloquio di lavoro.

Risulta decisivo il dialogo degli studenti coi loro docenti, teso a individuare le proprie capacità e le proprie attitudini. L'orientamento al lavoro nell'Istituto Professionale trova una grande occasione di verifica nell'attività di laboratorio e soprattutto nell'Alternanza Scuola Lavoro.

Si sono stilati in questi anni dei protocolli con il dipartimento di Biochimica comparata e alimentazione dell'Università degli studi di Padova nonché con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Sono previsti alla fine del percorso quinquennale degli interventi da parte di docenti di queste Università e delle visite per approfondirne le discipline.

8 – RUOLI, RESPONSABILITA' E COMPETENZE

8.1 - LA FIGURA DEL DOCENTE

Cardine della vita di una scuola è la personalità del docente e come essa si esprime nel lavoro personale, di classe e collegiale. La qualità di una scuola è fatta fiorire dall'interesse culturale dei suoi insegnanti, dalla loro sensibilità didattica e dalla stima che essi hanno l'uno nei riguardi dell'altro e nei riguardi della proposta culturale ed educativa della scuola nel suo insieme. Il mestiere dell'insegnante è quello di collaborare al formarsi, al crescere e allo strutturarsi della personalità culturale, intellettuale e morale dei giovani.

Normalmente nelle ore di lezione vengono suggeriti fatti, raccontati avvenimenti, proposti argomenti che sollecitino la curiosità degli alunni e che tentano di aprire possibilità di esplorazione personale, di intrapresa e di conquista di sempre più elevati livelli di esperienza.

8.2 - LE QUALITÀ CHE CARATTERIZZANO UN INSEGNANTE

- a) l'amore alla competenza in generale e a quella disciplinare in particolare: in questo senso l'insegnante è una persona che approfondisce continuamente la propria conoscenza del reale e dei contenuti tematici, culturali, didattici e educativi della propria materia;
- b) la passione a educare ed a comunicare: il primo sintomo di un buon insegnante è l'entusiasmo con cui si coinvolgono i giovani nell'affascinante gioco del conoscere, dell'imparare e del fare esperienza;
- c) la pazienza: la capacità, cioè, di riconoscere dai primi, anche se stentati, passi dei propri studenti il cammino che essi potranno positivamente compiere così da poterli sostenere, rafforzare e indirizzare.

8.3 - IL LAVORO DEL DOCENTE

L'insegnante, guida del lavoro didattico con gli studenti, è responsabile del percorso scolastico di ogni singolo ragazzo. In tal senso provvede a instaurare e mantenere un dialogo con lo studente e con la famiglia. In situazioni ordinarie la comunicazione del giudizio sul percorso avviene attraverso la consegna delle prove scritte, la comunicazione del voto e del giudizio delle prove orali, l'espressione di un giudizio non formalizzato nel lavoro dell'ora di lezione. L'insegnante, nel corso della normale attività, provvede a fornire ulteriori chiarimenti agli studenti riguardo elementi dubbi o controversi, su richiesta dello studente o su iniziativa propria.

E' evidente dunque che le modalità e le occasioni di dialogo fra insegnante e studente sulla situazione scolastica personale sono varie e diversificate, all'interno dell'esperienza didattica quotidiana. Nello svolgersi di questo rapporto dialogico, è necessario che al ragazzo sia sempre chiaro il giudizio sulla propria situazione presente e sui passi necessari per un miglioramento. La funzione del docente in un contesto organizzato come quello di una scuola, è determinato da precise norme giuridiche e contrattuali, fondamento costante dell'attività stessa e si esprime in

azioni, mansioni e responsabilità chiaramente distinguibili, di cui diamo di seguito un elenco (assolutamente non esaustivo) accompagnato da un breve commento.

a) Programmazione d'inizio e relazione di fine anno.

Il docente all'inizio dell'anno scolastico, per ciascuna delle classi nelle quali è incaricato progetta l'itinerario didattico che intende proporre agli alunni. Tale progetto deve presentare contenuti, tempi di erogazione, metodologie didattiche, strumenti e supporti utilizzati. Esso viene consegnato, nella forma di una relazione, al Coordinatore didattico e presentato in sede di Consiglio di Classe e Collegio dei Docenti. Tale documento viene conservato agli atti della scuola. Al termine dell'anno scolastico il docente redige una relazione nella quale si dà descrizione del lavoro effettivamente svolto circa contenuti, metodi e obiettivi conseguiti, formula un giudizio sulla qualità del percorso attuato con ciascuna classe, fa previsioni circa il successivo anno scolastico. Tale relazione ha carattere prevalentemente analitico e viene conservata agli atti.

Nella nostra scuola sono previsti, inoltre, incontri tra insegnanti della medesima materia in modo tale che l'esperienza culturale e didattica di ciascun docente sia occasione di arricchimento per gli altri.

b) Preparazione delle lezioni.

L'insegnante è tenuto a predisporre con adeguata cura i singoli passi attraverso i quali i suoi alunni fanno esperienza della materia. Ciò normalmente corrisponde a organizzazione dei contenuti per ciascuna lezione o per un limitato numero di lezioni, predisposizione delle verifiche, correzione/valutazione delle medesime e allestimento della necessaria strumentazione.

c) Conduzione dell'ora di lezione.

L'aspetto di maggior rilievo in qualità e in quantità della professione dell'insegnante si ritrova nella gestione delle ore di lezione. Una vera didattica presuppone la crescita in conoscenza e in personalità degli alunni e degli stessi docenti. La conduzione anche di una sola ora di lezione è un'esperienza complessa per gli insegnanti, ma anche per gli alunni. Vogliamo vivere, insieme ai nostri alunni, che da questo punto di vista sentiamo proprio come collaboratori, in un cammino di apprendimento nel quale l'impegno di ciascuno sia essenziale per il percorso di tutti.

La valutazione si accompagna, così, alla spiegazione in un intreccio ricco e ordinato di sollecitazioni, di suggerimenti, di chiarimenti, di precisazioni, di puntualizzazioni analitiche o di riepiloghi sintetici, fino all'atto formale dell'assegnazione di un voto, accompagnato da un giudizio che vuole tenere in considerazione tutti gli aspetti dell'esperienza condotta.

In questo modo ogni lezione vuole essere sempre un momento di crescita, nel quale per esempio, l'errore non è obiezione ma ingrediente essenziale del cammino stesso.

Per questi motivi uno degli impegni che maggiormente chiediamo agli insegnanti e agli alunni è l'assiduità nella frequenza alle lezioni perché ciò che accade a scuola non è sostituibile con altre forme di apprendimento più impersonali.

d) I rapporti dell'insegnante con la famiglia

I rapporti dell'insegnante con la famiglia sono collocati nelle ore di ricevimento. Il dialogo tra famiglia e insegnante è un elemento fondamentale per l'efficacia del percorso didattico. Per uno studente di una scuola secondaria superiore, l'unità di intenti con gli adulti che lo guidano risulta un fattore importante di sicurezza nel cammino, specie laddove si presentano delle difficoltà. La conoscenza reciproca dei diversi aspetti della personalità di un ragazzo, magari inespressi a scuola o a casa, è elemento prezioso per centrare indicazioni di lavoro o per proporre giusti consigli a livello educativo. In questa prospettiva le occasioni di colloquio diventano momenti di confronto tra due soggetti che hanno a cuore la crescita di un giovane. Ogni Docente è chiamato a dedicare uno spazio alla settimana al ricevimento dei genitori a seguito di appuntamento. I colloqui si aprono all'inizio dell'anno scolastico e si interrompono e si chiudono a metà maggio.

8.4 - IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La direzione della scuola è affidata al Coordinatore delle attività didattiche (Preside) il quale porta la responsabilità della conduzione della scuola.

Il Preside deve intervenire prontamente là dove occorre prendere decisioni tempestive e iniziative adeguate, coordinando, anche attraverso deleghe specifiche, il personale e in particolare quei Docenti che portano responsabilità comuni, ai livelli più diversi.

Il termine che meglio esprime il compito di chi dirige è SERVIRE l'esperienza reale di vita e di lavoro che nella scuola si dipana. La solida condivisione di giudizio e di corresponsabilità operativa, caratterizza il lavoro del Coordinatore didattico per la miglior garanzia di conduzione efficace e tempestiva della scuola.

8.5 - LE FUNZIONI DEL COORDINATORE DIDATTICO:

- a)** Il Preside è chiamato a proporsi a tutti i Docenti come interlocutore, sia nel dialogo personale che nel lavoro collegiale di Collegio Docenti e Consiglio di Classe; oggetto del dialogo è sempre il tentativo di una lettura intelligente di ciò che nella scuola succede.
- b)** Proporsi a tutti gli studenti come riferimento per ogni occasione in cui il quotidiano dialogo coi Docenti e col proprio Coordinatore di Classe esige chiarimenti, verifiche o approfondimenti.
- c)** Proporsi ai genitori come termine di paragone al medesimo livello: interlocutori normali per un genitore sono i Docenti della Classe e il Coordinatore-Referente di Classe. Ogni volta che i genitori ne sentano l'esigenza, fondata, possono rivolgersi direttamente al Coordinatore didattico o a un suo delegato o alla Dirigenza dell'Ente.
- d)** Tenere stretti nessi con l'Ente Gestore per consentire ai membri del Consiglio di Amministrazione una conoscenza reale e un giudizio su quanto nella scuola succede, e per verificare le condizioni di fattibilità di ogni possibile ipotesi di progetto o di sviluppo nel lavoro scolastico.
- e)** Tenere stretti nessi col il Responsabile della Gestione Amministrativa per garantire efficaci e tempestivi supporti, a ogni livello, all'azione educativa e didattica.

f) Dirigere la quotidianità della vita e del lavoro scolastico, nei suoi mille risvolti e nella sua forte impronta di gestione dell'imprevisto.

g) Selezionare il personale e formulare le proposte di assunzione dei Docenti all'Ente Gestore, ai diversi livelli di Docenti, Supplenti, Docenti di Sostegno, incarichi temporanei per attività di arricchimento. La selezione del personale si fonda su due criteri portanti: competenze professionali comprovate e capacità di comunicazione e di rapporto educativo.

h) Rappresentare pubblicamente la scuola.

i) Il Coordinatore didattico ha facoltà di nominare uno o più vice-coordinatori, delegando loro alcune funzioni e condividendo con loro alcune responsabilità.

I rapporti del Coordinatore didattico con le famiglie.

I colloqui con le famiglie sono stabiliti mediante prenotazione telefonica in segreteria negli orari di ricevimento predisposti allo scopo.

Particolarmente rilevante è l'impegno riservato all'attività di orientamento relativo all'iscrizione al percorso, attraverso un dialogo con la famiglia e/o con lo studente, che ha a tema le attitudini e le inclinazioni del ragazzo e che chiarisce il livello di richiesta didattica della scuola.

8.6 - IL DOCENTE COORDINATORE-REFERENTE DI CLASSE

Il Docente Coordinatore-Referente di classe è nominato dal Coordinatore didattico ed è la figura di riferimento per il percorso didattico della classe e per quello di ogni singolo studente. Comunica agli studenti gli orientamenti assunti e le direttive decise dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio o di riunione intermedia, riguardo l'andamento generale della classe. Provvede inoltre a segnalare a ogni singolo studente, a nome del Consiglio di Classe, una situazione didattica negativa e indica i percorsi e gli obiettivi di recupero.

Il Docente Coordinatore-Referente di Classe, facilita il lavoro collegiale favorendo l'efficacia e la tempestività delle comunicazioni e della riflessione sull'esperienza e delle decisioni comuni.

8.7 - MANSIONI DEL DOCENTE COORDINATORE-REFERENTE DI CLASSE:

a) Seguire puntualmente il percorso della classe, in particolare l'atteggiamento della classe di fronte al lavoro scolastico, la distribuzione dei carichi di lavoro, la cadenza delle verifiche.

b) Seguire puntualmente il percorso di ogni singolo studente, raccogliendo tutte le informazioni necessarie per rendere efficace il giudizio comune sulla situazione presente e la programmazione collegiale dei percorsi personalizzati.

c) Chiedere la convocazione di un Consiglio di Classe straordinario quando si ravvisi la necessità di interventi urgenti.

d) Introdurre i lavori del Consiglio di Classe riassumendo l'andamento della classe, le valutazioni emerse, le decisioni assunte, gli interventi programmati.

e) Curare, per quanto di competenza l'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe.

f) Proporsi a studenti e genitori come interlocutore puntuale per qualunque questione relativa al percorso scolastico di ogni singolo studente.

Il rapporto del Docente Coordinatore-Referente di Classe con la famiglia.

Il rapporto del Coordinatore di Classe con la famiglia è svolto normalmente nell'ora di ricevimento, in tale occasione è possibile conoscere la situazione scolastica del singolo studente nel complesso delle discipline, anche dal punto di vista strettamente valutativo.

Il Docente Coordinatore-Referente di Classe, per le sue funzioni, rappresenta per la famiglia lo strumento di comunicazione sintetico con il complesso del corpo docente.

Il Docente Coordinatore-Referente di Classe, inoltre, presenta alla famiglia le eventuali comunicazioni del Consiglio di Classe riguardo situazioni scolastiche negative, mediante convocazioni a seguito di momenti valutativi collegiali. In tal caso espone alla famiglia il giudizio degli insegnanti, chiarisce le direttive didattiche del Consiglio di Classe e indica le eventuali strategie di recupero o di sostegno individuate.

8.8 - GLI STUDENTI

L'obiettivo dell'Istituto è quello di attuare un reale coinvolgimento degli studenti fino a renderli protagonisti del loro percorso di crescita in dialogo con la vita della scuola. Questo può accadere a vari livelli:

a) Nell'ora di lezione, Rispetto a quanto viene loro proposto dal docente possono essere proposti agli studenti degli spazi di autonomia, anche alla presenza di un insegnante, che essi sono chiamati a svolgere responsabilmente. Diventano esemplificative in questo senso relazioni su contenuti disciplinari, tenute sotto forma di lezione dallo studente alla classe. Sono inoltre occasioni significative per sviluppare l'impostazione personale di un argomento, l'approfondimento di un percorso culturale: lo studente, usufruendo dei consigli dell'insegnante, sceglie il tipo di impostazione da dare alla lezione secondo i propri interessi, inclinazioni e creatività, utilizzando inoltre strumenti di vario tipo: esempio schemi; strumenti multimediali. Naturalmente si tratta di una forma didattica che ha uno sviluppo graduale dalla prima classe del percorso alla quinta, fino alla preparazione dei documenti e delle elaborazioni da portare all'Esame di Stato.

b) Nella promozione e conduzione di attività culturali integrative. Le collaborazioni tra studenti possono riguardare inoltre attività di sviluppo, con la possibilità di organizzare gruppi di lavoro per diverse attività culturali, a esempio studio e approfondimento per relazioni da presentare insieme alla classe, o occasioni rivolte all'esterno della scuola (a esempio la partecipazione a concorsi), proposte dagli studenti o dall'insegnante. Questo dimostra l'attenzione verso la valorizzazione della creatività di coloro che operano nella scuola, siano docenti o studenti. Diverse attività culturali sviluppate in questi anni sono nate dalla richiesta di approfondire temi che nascevano all'interno dello sviluppo di programmi scolastici e valorizzando anche interessi maturati dagli studenti oltre l'ambito scolastico. Più volte la sollecitazione è partita direttamente dagli studenti e è stata accolta dai docenti. La possibilità di apertura pomeridiana della scuola agli

studenti, in alcuni casi anche serale, consente e favorisce una vivacità di iniziative didattiche in questo senso.

- c) Attività occasionali di impegno nell'organizzazione della vita scolastica. Svolte da ragazzi che si propongono liberamente. L'Open Day è ad esempio una circostanza straordinaria di coinvolgimento dei ragazzi: l'aspetto organizzativo molto complesso di questa manifestazione richiede il coinvolgimento dei ragazzi, con mansioni diversificate.

9 - FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'importanza della formazione continua dei docenti e di tutte le figure che operano all'interno della scuola è determinante in particolare nell'attuale periodo storico segnato da una continua evoluzione sia nei processi di insegnamento/apprendimento che negli assetti organizzativi interni e con riferimento al settore specifico di operatività che è l'enogastronomia. Per questo l'Istituto realizza incontri di formazione e di crescita professionale mirati alle esigenze di tutto il personale tra i quali:

- evoluzione e linee guida della nuova istruzione professionale;
- la valutazione efficace;
- Didattica inclusiva;
- Programma e insegnare per competenze;
- La programmazione europea.

I docenti che terranno i corsi di formazione saranno individuati tra esperti del settore con prevalenza tra chi opera direttamente nel contesto.

Verrà favorita la partecipazione alle attività di formazione proposte dai diversi Soggetti accreditati per la formazione del Personale della scuola.

L'Istituto, inoltre, collabora con l'Università Ca' Foscari di Venezia, con l'Università di Padova nonché con altri Istituti Superiori Pubblici per la realizzazione di percorsi di formazione dei docenti.

10 - GLI ORGANI COLLEGIALI

10.1 - IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti è convocato dal Coordinatore didattico e si occupa tra gli altri aspetti:

- a)** del metodo educativo e didattico che informa la scuola nel suo insieme;
- b)** delle decisioni operative che è opportuno prendere in forma collegiale, o perché la norma lo prevede o perché l'esperienza lo suggerisce;
- c)** della riflessione critica sui contenuti disciplinari e della formazione culturale dei Docenti
- d)** della progettazione curricolare;
- e)** della individuazione, progettazione e validazione dei percorsi professionalizzanti per adulti in ambito EQF.

10.2 - IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe, composto da tutti i Docenti della classe, costituisce il punto nevralgico della riflessione sull'esperienza scolastica e quindi il luogo privilegiato da cui emergono gli elementi che informano la direzione della scuola.

Si occupa di valutare il percorso attuato, fare il punto della situazione presente, decidere i passi futuri, sia a livello di classe che di singoli ragazzi.

In particolare il Consiglio di Classe decide, e valuta in sede consuntiva, ogni tipo di intervento a sostegno di studenti in difficoltà. Quando la norma lo prevede e/o il Consiglio di Classe ne valuta l'opportunità alle riunioni dello stesso Consiglio partecipano anche i rappresentanti dei genitori e degli studenti.

I Consigli di Classe, quando individuano significativi fattori negativi nel percorso di uno studente, affidano al Coordinatore il compito di convocarne i genitori per esporre il giudizio del Consiglio e indicare i passi necessari per iniziare un percorso positivo.

10.3 - L'ASSEMBLEA DI CLASSE

Le assemblee di classe rappresentano un'importante occasione di confronto fra la scuola e la famiglia. Il Coordinatore didattico o suo delegato presiede l'assemblea e introduce i lavori all'ordine del giorno.

Si apre poi la discussione: i genitori possono porre domande di chiarimento sulla relazione e avanzare le loro proposte e valutazioni. I diversi insegnanti si inseriscono nel dialogo a partire dalla loro specifica esperienza di insegnamento. Al termine chi presiede l'assemblea evidenzia le questioni emerse di maggior interesse, cioè quelle che più possono influire sul percorso dei ragazzi.

L'assemblea di classe viene convocata con circolare del Coordinatore didattico, recapitata tramite i figli con una settimana d'anticipo; singoli genitori o gruppi possono richiedere la

convocazione di un'assemblea rivolgendosi al Coordinatore didattico che discute con loro l'oggetto e le ragioni della richiesta e decide se accettarla o meno.

10.4 - LA RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

In occasione di particolari e urgenti modifiche dell'organizzazione scolastica il Coordinatore didattico può convocare i rappresentanti di classe per una consultazione.

11 - PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI PER ADULTI

Dieffe il 17 luglio del 1985 rileva una scuola fondata dai frati minori di Marghera che aveva come scopo la formazione dei giovani e degli adulti. L'offerta formativa di Dieffe negli anni ha mantenuto attivi entrambi i binari sia quello rivolto ai giovani nell'ambito del diritto dovere allo studio ma offre una vasta offerta sia in ambito di formazione professionale e riqualificazione per adulti. In questo senso Dieffe propone infatti percorsi professionalizzanti nell'ambito enogastronomico con rilascio di attestato e certificazione delle competenze secondo lo schema EQF (European Qualification Framework). Tali percorsi vengono proposti dal Direttore delle attività rivolte agli adulti. E' compito del collegi docenti validare e progettare questi interventi che rientrano a pieno titolo nei percorsi formativi regionali e statali.

I percorsi sviluppati vengono erogati su varie sedi del territorio nazionale e riguardano le seguenti aree:

- Tecniche di Barman 25 ore;
- Corso professionale per Cuoco 600 ore;
- Corso professionale per Pasticcere 600 ore;
- Corso di Cucina Naturale Vegana e Vegetariana 40 ore;
- Tecniche di Cucina 25 ore;
- Corso intensivo per Pizzaiolo 50 ore;
- Tecniche di Pasticceria 25 ore;
- Cake design e sugar art 40 ore;
- Corso intensivo per Gelatiere 50 ore;
- Degustatore Birra 40 ore;
- Tecniche di birrificazione 25 ore.

12 - SITO INTERNET – REGISTRO ELETTRONICO

Sul sito www.istitutoenogastronomico.com sono descritte le attività della scuola.

Inoltre è disponibile il registro elettronico e attraverso le proprie credenziali, genitori e alunni possono monitorare quotidianamente le attività svolte in classe, nonché l'andamento didattico-disciplinare di ogni singolo studente.